

passate al vaglio dei resoconti stilati da prefetti e questori delle città interessate dal raggio d'azione del filosofo perugino. Il libro risponde a una duplice esigenza: 1) far emergere la rilevanza della fitta rete di rapporti politico-culturali intessuta da Capitini (si pensi a Benedetto Croce, a Guido Calogero, a Tommaso Fiore, Walter Binni, Tristano Codignola, Enzo Enriques Agnoletti, Danilo Dolci, solo per citarne alcuni) nel corso delle sue battaglie per la nonviolenza, per la scuola pubblica, per il dialogo interreligioso e in generale per la promozione di una cultura democratica e aperta; 2) porre l'accento sulla pervasività di quella "cultura del sospetto" montata attorno a un personaggio così scomodo e ancora viva anche in epoca repubblicana.

"Dossier Aldo Capitini" di Andrea Maori e Giuseppe Moscati. Nuovi Equilibri editore.



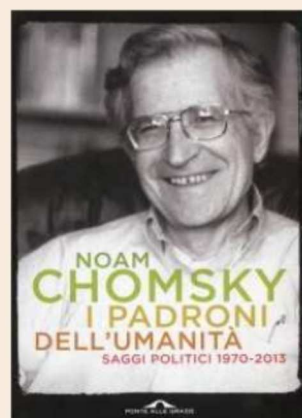
Un escort che è anche ghost writer. Un immobiliare che sfrutta il mito di Pasolini per gonfiare le quotazioni delle periferie romane. Un importante economista condannato a fare sempre e solo marchette. E poi ereditiere dell'Olgiata, signore di Cortina d'Ampezzo, conduttori televisivi che crollano e risorgono. Sono questi i protagonisti di un romanzo che, avendo come crocevia il rione Monti di Roma (un tempo covo di prostitute e di briganti, oggi zona *in della città*), racconta le vicende di un gruppo di radical chic al tempo della crisi. Tra attacchi di panico, sedute di pilates, finti loft, spritz, amori non corrisposti, e molte ansie da salto sociale. Un viaggio nell'Italia che siamo diventati, dove la vecchia arte di arrangiarsi si nasconde tra i festival letterari e lo slow food, e la patina del buon gusto dissimula a malapena gli appetiti di chi il potere lo gestisce e dei tanti che lo sognano. Una satira dei nostri tempi firmata da un esordiente il cui talento è grande quanto il coraggio di raccontare un mondo in cui tutti siamo immersi fino al collo.



"Addio, Monti" di Michele Masneri. Minimum Fax editore.

Tu vorresti di meno. Minori distrazioni e meno cose da fare. La dose quotidiana di e-mail, sms, tweet, messaggi ti distrae e ti stressa. La richiesta continua di sforzi per coniugare lavoro e famiglia è sempre più pressante e comincia a chiedere il conto. Ma a quale costo? E allo stesso tempo vorresti di più. Maggior produttività, uno stipendio più alto, che ti permetta di migliorare il tuo stile di vita. Vorresti più soddisfazioni dalla vita e più tempo per te, la tua famiglia, i tuoi amici. Ora puoi averli entrambi, perché grazie a Una cosa sola riuscirai a farti strada in mezzo a mille impegni, costruire il tuo percorso verso il successo un passo alla volta, raggiungere migliori risultati in minor tempo, tenere sotto controllo lo stress. Imparerai che non è difficile. Anzi, basta Una cosa sola.

"Una cosa sola" di Gary Keller. Tre60 editore.



In questa straordinaria raccolta – che antologizza oltre quarant'anni di lotte e di pensiero – è il rigore dell'analisi a trascinare sul banco degli imputati i «padroni dell'umanità» e le idee che per decenni, e anzi secoli, hanno giustificato lo sfruttamento capitalistico e le guerre, dal Vietnam al Nicaragua, dal Centro America alla Serbia e all'Iraq. Principali accusati restano gli Stati Uniti: un'economia ufficialmente liberista ma in realtà sovvenzionata dallo Stato, una visione «messianica» del proprio ruolo nel mondo, una società dominata dalle multinazionali, la manipolazione dell'opinione pubblica per costruire un «consenso senza consenso» e piegare le masse «stupide» alla volontà di pochi «illuminati», la deroga al principio di universalità che vorrebbe regole uguali per tutti nel diritto internazionale, l'indifferenza e anzi l'occultamento della catastrofe ambientale: sono questi per Chomsky gli elementi fondanti di un potere non solo statunitense ma globale,

che agisce per assoggettare i popoli e fare gli interessi di pochi, con il consenso e il belletto intellettuale fornito dalle techno-intelligenze di turno. È questo universale richiamo morale il fiume carsico di tutte le opere di Chomsky, una delle voci più autorevoli dei nostri tempi, in grado come pochissimi altri di pronunciare verità indocili e di indicare la strada di un vero cambiamento.

"I padroni dell'umanità" di Noam Chomsky. Ponte delle Grazie editore.

Il lager nazista è l'emblema più tragico del secolo appena finito; l'esperienza che più costringe noi contemporanei, e soprattutto noi europei, a riflettere sugli aspetti bui della condizione umana, sul male e le sue